
LA TRAVAGLIATA NASCITA DELLA
VITA DEL CAVALIERE
GIOVAN BATTISTA BODONI
DI GIUSEPPE DE LAMA

SALAMANCA & PARMA
BIBLIOTECA BODONI
MMXVII

VITA DEL BODONI



GIUSEPPE BERTINI

LA TRAVAGLIATA NASCITA DELLA
VITA DEL CAVALIERE
GIOVAN BATTISTA BODONI
DI GIUSEPPE DE LAMA
(1816)

SALAMANCA & PARMA
MMXVII

monografías de la
BIBLIOTECA BODONI

7

Pedro M. Cátedra
dirección

Noelia López Souto
coordinación

Esta monografía es resultado del proyecto de excelencia «Público, libro, innovación tipográfica y bibliofilia internacional en el Siglo de las Luces, II: Bodoni y Europa», que se desarrolla en la Universidad de Salamanca dentro del Plan Nacional I+D (Ministerio de Economía e Innovación) con referencia FFI2014-52903-P

© del diseño y colección Pedro M. Cátedra

© del estudio Giuseppe Bertini

ISBN 978-84-946724-3-9

DL S 422-2017

composición Jäser Proyectos Editoriales

impresión Nueva Graficesa (Salamanca)

TABVLA

La <i>Vita del Cavaliere Giovan Battista Bodoni</i>	11-41
Appendici	43-50
Bibliografía & índice onomastico.....	51-62
Tiratura & Colofone	63

VITA
DEL CAVALIERE
GIAMBATTISTA
BODONI
TIPOGRAFO ITALIANO
E
CATALOGO
CRONOLOGICO
DELLE SUE EDIZIONI.

TOMO I.

PARMA
DALLA STAMPERIA DUCALE
MDCCXVI.

figura 1

LA *Vita del Cavaliere Giovan Battista Bodoni e Catalogo cronologico delle sue edizioni* di Giuseppe De Lama [figura 1], opera in due volumi ancora oggi fondamentale per ripercorrere la carriera e la produzione del tipografo di Saluzzo, fu confiscata dal governo ducale parmense nel 1817 e le copie sequestrate vennero restituite all'autore solo nel 1823, a condizione che

venissero «smerciate riservatamente» [1]. La vicenda, quasi del tutto ignorata dagli studi sul Bodoni e da quelli sull'autore della sua biografia, era stata ampiamente trattata in un saggio di Adele Curti [1922]: nuovi documenti che qui si presentano permettono di ricostruire con maggiore esattezza gli eventi e di acquisire importanti notizie sulla genesi dei due volumi e sulla loro distribuzione. Si trascrivono anche in appendice due note manoscritte di Angelo Pezzana, inse-

[1] Archivio di Stato di Parma, Segreteria di Stato e di Gabinetto, 86, Protocollo per l'anno 1823, Relazione a S. M. del Presidente dell'Interno del 25 maggio: «Sottopone con avviso favorevole una supplica del Sig. Giuseppe De Lama onde gli vengano restituiti gli esemplari della Vita di Bodoni che gli furono sequestrati nel 1817 e depositati nell'Archivio di Stato». Decisione: «S. M. accorda la restituzione a condizione però che siano smerciati riservatamente. Attergato 26 maggio 1823».

rite nell'esemplare dell'opera conservato presso la Direzione della Biblioteca Palatina di Parma, che forniscono particolari sul sequestro e dissequestro di un consistente numero di copie e gettano luce sul ruolo del grande bibliotecario nella loro restituzione all'autore [2]. L'ulteriore documentazione, relativa all'azione governativa che impedì per sei anni la completa diffusione dei volumi, consente anche di ampliare le nostre conoscenze sulla biografia di Giuseppe De Lama (1757-1833), un interessante protagonista della vita politica e culturale parmense nei decenni a cavallo fra il XVIII e il XIX secolo.

[2] Biblioteca Palatina di Parma, Direzione, B 52. Le note sono trascritte in Appendice III. Ringrazio Daniela Moschini per avermi segnalato i due volumi. Erano state in parte trascritte in Mingardi 1992.

L'opera di De Lama usciva con la piena collaborazione della vedova Margherita Dall'Aglio, come è possibile rilevare dalla corrispondenza che ella intratteneva con vari amici del marito^[9].

Una lettera dell'incisore Francesco Rosaspina, a lei inviata da Bologna nel febbraio 1816, ci permette di conoscere come avvenissero le sottoscrizioni: «Ho mostrato il manifesto di Blanchon, ma finora non ho che il solo Prof. Mezzofanti che lo prende per la Biblioteca, spero nondimeno di trovare qualcuno malgrado la penuria somma, ed il generale mal comune»^[10]. Anche Fran-

[9] Biblioteca Palatina di Parma, Carteggio Vedova Bodoni, lettere di Francesco Cancellieri, Elizabeth, duchessa di Devonshire, Giambattista Maggi, Luigi Ramondini, Francesco Rosaspina.

[10] Biblioteca Palatina di Parma, Carteggio Vedova Bodoni, cass. 64, lettera di Francesco Rosaspina del 21 febbraio 1816. Fra i sottoscrittori

cesco Cancellieri, direttore della Stamperia di Propaganda Fide si adoperava a Roma per trovare sottoscrittori: «Io ho distribuito una quantità de' suoi manifesti, che con mio sommo dispiacere non ho potuto trovare altro associato, che l'E. Monsignor Martorelli, nondimeno seguirò le mie ricerche per trovarne qualcun altro»^[11].

All'edizione avevano collaborato per le incisioni vari artisti: Giovan Battista De Gubernatis aveva inciso un disegno del pittore bresciano Luigi Basiletti [figura 2] e Rosaspina uno del parmigiano Palmino Pigozzi [figura 3]. Rosaspina da Bologna

compare la Biblioteca dell'Università di Bologna, di cui Giuseppe Mezzofanti (1774-1849) era stato direttore.

[11] Biblioteca Palatina di Parma, Carteggio Vedova Bodoni, cass. 62, lettera di Francesco Cancellieri da Roma del 28 maggio 1816.

informava il 27 gennaio 1817 la vedova Bodoni che verso la metà di febbraio avrebbe spedito a De Lama la sua incisione («rametto») ed il 22 febbraio 1817 che avrebbe inviato entro pochi giorni la lastra tramite la posta^[12]. La stampa dell'opera presso la Tipografia Ducale, a cui l'autore si era dedicato dalla seconda metà del 1814, iniziò il 4 giugno 1816 e fu conclusa il 3 marzo 1817, come si può leggere alla fine del secondo volume, dove sono indicate le date^[13]. I primi sottoscrittori furono 450

[12] Biblioteca Palatina di Parma, Carteggio Vedova Bodoni, cass. 64, lettere di Francesco Rosaspina da Bologna del 27 gennaio e del 22 febbraio 1817.

[13] Nel Promemoria a Cornacchia, De Lama scrive che l'opera rappresentava le sue «nobili e disinteressate [...] fatiche di due anni e mezzo» (Promemoria di Giuseppe De Lama a Ferdinando Cornacchia del 1817-03-21, ed. Giuseppe Bertini,

e ad essi se ne aggiunsero 44 e successivamente altri 57 per un totale di 551: commentava De Lama con soddisfazione che «coi solo loro nomi si empirono ventun pagine in carattere minuto, poi al loro elenco si dovettero aggiungere due supplementi di oltre sei pagine, cosa unica fin qui»^[14]. Fra gli associati vi erano, secondo l'autore, «forestieri di altissimo rango, di tutti i paesi e tutti avidissimi di leggere la vita di colui che diede lustro a Parma co' suoi tipi e di cui nessun altro forse ebbe ancor vivente maggior celebrità al mondo». Circa la metà

nella *Biblioteca Bodoni* [<http://bibliotecabodoni.net/it/lettera/1817-03-21-de-lama-cornacchia>] Richiesta: 08/dic/2016).

[14] Promemoria di Giuseppe De Lama a Ferdinando Cornacchia del 1817-03-21, ed. Giuseppe Bertini, nella *Biblioteca Bodoni* [<http://bibliotecabodoni.net/it/lettera/1817-03-21-de-lama-cornacchia>] Richiesta: 08/dic/2016].

Ventura, famiglia 24n

Ventura, Cesare 39, 41

Volta, Leopoldo Camillo 24n

Ziliani, Gaetano 15

*di questo libro si sono stampate
cento copie, tutte «ex dono»*



SALMANTICÆ · CVRA · ET · DILIGENTIA
PETRI · EMM · CAT · MENSE · OCT · MMXVII



VT MELIVS QVICQVID ERIT PATI